

Don SILVIO RAVERA

1923-2003

“Uomo sempre in prima linea, audace, amante del mestiere del prete”

Biografia

Silvio Ravera nasce a Celle il 23 luglio 1923. Cresciuto nella parrocchia savonese di san Francesco da Paola, in età giovanile, per propria scelta entrò in seminario. Portò a compimento gli studi teologici e il cammino formativo nei difficili anni del conflitto mondiale, partecipando alla lotta partigiana con il nome di battaglia di “Silvio”.

L’ordinazione diaconale arrivò l’11 novembre 1945, quella presbiterale il 16 marzo 1946 con il vescovo Righetti.

Per molti anni svolse il suo ministero nella zona oltre-Letimbro dove eresse la sua chiesa-baracca di san Giuseppe, nel 1972 don Silvio fu nominato canonico onorario della cattedrale e successivamente nel 1986 il vescovo di Sanguineti gli affidò la piccola comunità di Roviasca. Successivamente ritirandosi per motivi di salute a vita privata, ebbe ancora l’incarico di cappellano delle Figlie di N.S. della Neve che svolse fino a pochi mesi prima della morte che avvenne il 3 settembre 2003

Attività

Scrittore, saggista, partigiano, poeta dialettale, insegnante di religione a generazioni di studenti del Liceo scientifico “O. Grassi” di Savona, fu uomo da sempre in prima linea nelle battaglie civili, ma soprattutto sacerdote appassionato di quello che lui stesso definiva, in uno dei suoi libri, *Il mestiere di prete*.

Nella città che stava faticosamente curando le ferite della guerra e dei bombardamenti al giovane don Silvio fu affidata la cura pastorale della zona dell’Oltre-Letimbro dove Ispirandosi

allo stile di don Primo Mazzolari diede prova di grandi capacità pastorali cercando il dialogo con tutti a prescindere dalle appartenenze politiche e ideologiche per restituire alla chiesa un volto più evangelico e meno gerarchico secondo i riferimenti che avrebbero trovato eco nel Concilio Vaticano II. La storia di questa sua esperienza è raccontata nel suo *Di là dal fiume* che fu un successo editoriale a livello europeo, da molti paragonato per contenuti alle *Esperienze Pastorali* di don Milani, e al contempo fonte di amare lacrime perché accusato di *audaci riferimenti e presuntuosi giudizi sull'ambiente tradizionale*.

Scritti

Anche per la Chiesa vengono le stagioni: dalla primavera dell'evo apostolico, alla estiva pienezza di frutti del primo medioevo, all'autunno del secondo medioevo, all'attuale inverno; debbo forse lamentarmi perché sono nato d'inverno? Quel che conta è la certezza che il Sole non si spegne; e finché il Sole non si spegne, ogni inverno porta in grembo una rinnovata primavera. (Di là dal fiume)